

## ADOLPHE FERRIERE (1879-1960)

Adolphe Ferrière nacque nel 1879 a Ginevra. Si laureò nel 1902 a Ginevra in sociologia con una tesi sulla legge del progresso in biologia e psicologia ispirata alle idee del filosofo francese E. Bergson. Nel 1912 venne chiamato da Claparède a lavorare nell'Istituto "J.J. Rousseau", dove insegnò per diversi anni. Fu fra i fondatori a Calais della "Ligue International pour l'education nouvelle". Divenne nei successivi decenni una delle guide del movimento della scuola attiva. Morì nel 1960.

Il suo punto di riferimento filosofico è il pensiero di E. Bergson, che aveva elaborato una teoria evoluzionistica di matrice non materialistica, ma spiritualistica, in quanto spiegava l'evoluzione del cosmo partendo da un principio chiamato "slancio vitale"

La realtà è nella sua essenza attività, dinamismo, slancio creatore ed evoluzione che crea le diverse forme naturali.

Di conseguenza, per Ferrière, il bambino è una **realtà che si sviluppa spontaneamente** e bisogna *"rispettare e favorire nel fanciullo ogni manifestazione del suo slancio vitale spirituale, nella misura in cui questo tende a conservare e ad accrescere la potenza del suo spirito"*.

L'educazione, dunque, non consiste nell'imposizione di un rigido patrimonio di nozioni e di regole di comportamento, ma nello sviluppo delle capacità e delle attitudini proprie di ciascuno: deve essere, insomma, **"educazione integrale"**.

La scuola tradizionale, fondata su programmi, orari di lavoro, modelli educativi uguali per tutti, va radicalmente cambiata; la scuola nuova, infatti, deve tendere non a riempire le teste di nozioni, ma a formare personalità autentiche, secondo il principio dell'unità e del dominio di sé.

La concezione di Ferrière dell'età evolutiva è basata sulla famosa legge biogenetica fondamentale formulata per la prima volta da Haeckel, secondo la quale l'ontogenesi ricapitola la filogenesi, cioè lo sviluppo dell'individuo (ontogenesi) ripercorre in modo abbreviato lo sviluppo dell'intera specie umana (filogenesi).

Egli riprende anche la teoria del celebre psicoanalista C. Jung, secondo la quale esisterebbero fondamentalmente quattro tipi umani, sensitivo, sentimentale, intuitivo e razionale

Combinando queste due teorie, egli distingue **nello sviluppo dell'individuo quattro grandi periodi** della durata di circa sei anni ciascuno, che corrisponderebbero ad altrettante fasi della storia dell'umanità.

- a) Il primo periodo è quello della puerizia, è caratterizzato dalla sensibilità e corrisponde al periodo della storia dell'uomo che va dalla società primitive basate sulla caccia e la pesca alle società patriarcali basate sulla pastorizia.
- b) il secondo periodo è quello della fanciullezza, è caratterizzato dal sentimento e dallo spirito di imitazione e corrisponde, nella storia dell'uomo, al periodo compreso fra le comunità agricole e le società fondate sull'artigianato ed il commercio.
- c) il terzo periodo è quello dell'adolescenza, è caratterizzato dall'intuizione e corrisponde nella storia dell'uomo al periodo che va dal Medioevo al Rinascimento.
- d) l'ultimo periodo è quello della giovinezza, è caratterizzato dalla ragione e corrisponde al periodo tuttora in corso della storia dell'umanità.

Anche Ferrière, come Claparède, ritiene che è di fondamentale importanza individuare quali siano gli **interessi prevalenti** in ciascuna fase dello sviluppo, e li individua nei seguenti:

- a) fino ai tre anni nel bambino prevalgono interessi di tipo sensoriale;
- b) dai quattro ai sei anni prevalgono i cosiddetti "interessi sparsi", che riprendono in forma ludica le attività degli antichi uomini primitivi;
- c) dai sette ai nove anni si sviluppano gli interessi immediati, che spingono il bambino alla conoscenza del mondo circostante;
- d) dai dieci ai dodici anni compaiono gli interessi speciali concreti, sui quali si può far leva didatticamente a scuola per mezzo di ricerche monografiche e biografiche;
- e) dai tredici ai quindici anni sorgono gli interessi astratti semplici, che rendono possibili i metodi tradizionali di insegnamento;
- f) dai tredici ai quindici anni, infine, compaiono gli interessi astratti complessi, sui quali ci si può basare per gli studi più astratti delle scienze umane (filosofia, sociologia, psicologia, diritto, ...)

Fondare l'insegnamento nella scuola rinnovata su questi interessi è cosa ben diversa dall'assecondare gli interessi momentanei e dispersivi dei bambini e dei ragazzi: l'educazione, infatti, non deve essere piacevole in senso immediato, non deve ridursi ad una sorta di "pedagogia di zucchero", condannata anche da Dewey. Ciò significa tuttavia che solo una educazione *funzionale*, secondo l'espressione del Claparède, ossia rispondente ai *bisogni* biologici e psicologici della persona, è utile e legittima. Il seguente brano di Ferriere ne chiarisce il pensiero al riguardo:

*«La risposta a questo problema voi l'indovinate: è necessario che ciò che noi abbiamo di meglio si rivolga a ciò che vi è di meglio nei nostri fanciulli. Ciò che noi abbiamo di meglio è il nostro amore, ossia la nostra armonia interiore, la nostra serenità, la nostra gaiezza, il nostro equilibrio, la nostra ragionevolezza. Ciò che vi è di meglio nei nostri fanciulli è l'attività spontanea che emana dal loro intimo e si esplica in giochi, in attività varie, in servizi resi. L'istruzione indispensabile deve essere il quadro esteriore imposto dalle esigenze sociali, ma l'essenziale ha da essere l'iniziativa del fanciullo, sulla quale si innesteranno tutti i sentimenti, tutte le idee, tutte le abitudini morali e sociali. Perché i sentimenti sono i motori della vita: un fanciullo senza amore, senza entusiasmo, senza vivacità sarà simile a una fiamma pallida, senza luce e senza calore. Idee che sono il frutto di una lezione appresa a contraggenio sono idee morte; solo hanno vita quelle che sono nate dalla curiosità, dall'interesse, che sono state non solo acquistate, ma conquistate. Infine sono soltanto morali — nel senso antico di costumi, costumanze, usi, consuetudini — gli abiti che si sono contratti non sotto il colpo della sferza, ma con l'esperienza personale, con il desiderio intimo di perfezionarsi ...*

*Ora, ogni fanciullo sano ha in sé codesta facoltà di entusiasinarsi, codesta curiosità, codesto desiderio di perfezionamento. Egli non sa ancora, ma sente che la vita è dinamismo, dinamismo spontaneo e creatore. Egli non sa ancora, ma sente che la gioia e la felicità sono associate alla più grande energia, a quella che non si lascia dominare dagli eventi ma li domina. Egli non sa ancora, ma sente che questa estrinsecazione dell'energia creatrice ha per prima condizione il possesso di sé. E in che altro consiste questo possedersi se non nell'avere domato le tendenze molteplici che si fanno strada in lui, i capricci, i ghiribizzi, le fantasticherie di ogni specie? Riunire queste forze divergenti e farne un fascio convergente, muovere le attività elementari della vita di tutti i giorni: ecco ciò che si può chiamare la tecnica dell'educazione. Essa ha sempre per principio e per orientamento la formula dell'economia: — Il maggior numero di effetti utili con il minor numero di sforzi inutili — ».*

Ferrière è anche l'autore de "**La dichiarazione di Calais**" contenente i capisaldi del movimento di rinnovamento pedagogico detto delle "scuole nuove": "*I 29 punti di Calais*" (poi portati a trenta). Eccoli.

I primi dieci sono relativi l'organizzazione della scuola:

- 1) La scuola nuova è un *laboratorio di pedagogia pratica*. Essa cerca di svolgere il ruolo d'esploratore o di pioniere delle scuole di Stato, tenendosi al corrente della psicologia moderna nei mezzi che essa mette in opera, e dei *bisogni moderni* della vita spirituale nei fini che essa assegna alla sua attività.
- 2) La scuola nuova è un *internato*, poiché solo l'influenza totale dell'ambiente nel quale il fanciullo si muove e cresce permette di realizzare un'educazione pienamente efficace. Ciò non significa affatto che essa ponga il sistema dell'internato come un ideale che deve essere applicato sempre e ovunque; lungi da questo, l'influenza naturale della famiglia, se è sana, è in ogni caso da preferire a quella del migliore degli internati.
- 3) La scuola nuova è situata in *campagna*, essendo essa l'ambiente naturale del fanciullo. L'influenza della natura, la possibilità che essa offre di abbandonarsi ai trastulli dei primitivi, i lavori dei campi che essa permette di compiere, sono il miglior coadiuvante della cultura fisica e della educazione morale. Ma per la cultura intellettuale o artistica, è desiderabile la vicinanza di una città.
- 4) La scuola nuova raggruppa i suoi allievi in *case separate*, vivendo in gruppi

di dieci-quindici allievi sotto la direzione materiale e morale di un educatore aiutato da sua moglie o da una collaboratrice. Bisogna che i ragazzi non siano privati d'una influenza femminile adulta, né dell'atmosfera familiare che gli internati-caserma non saprebbero offrire.

5) La *coeducazione dei sessi*, attuata negli internati e fino al termine degli studi, ha dato, in tutti i casi in cui ha potuto essere applicata in condizioni materiali e spirituali favorevoli, dei risultati morali e intellettuali incomparabili, tanto per i ragazzi come per le ragazze.

6) La scuola nuova organizza dei *lavori manuali* per tutti gli allievi, per un'ora e mezza almeno al giorno, in generale da due a quattro ore; lavori obbligatori che hanno uno scopo educativo e un fine d'utilità individuale o collettiva, piuttosto che professionale.

7) Fra i lavori manuali la *falegnameria* occupa il primo posto, poiché sviluppa l'abilità e la fermezza manuale, il senso dell'osservazione esatta, la sincerità ed possesso di sé. La cultura del suolo e l'allevamento di piccoli animali rientrano nella categoria delle attività degli antenati remoti, che ogni fanciullo ama e dovrebbe avere l'occasione di esercitare.

8) Accanto ai lavori secondo una regola, è fatto posto ai *lavori liberi* che sviluppano i gusti del fanciullo, svegliano il suo spirito inventivo e la sua ingegnosità.

9) La cultura del corpo è assicurata dalla *ginnastica naturale*, fatta a corpo nudo o per lo meno a torso nudo, come pure dai giochi e dallo sport.

10) I *viaggi*, a piedi o in bicicletta, con *campeggio* sotto la tenda e pasti preparati dagli stessi fanciulli, svolgono un importante ruolo nella scuola nuova. Questi viaggi sono preparati in anticipo e servono come ausilio all'insegnamento.

I successivi dieci punti riguardano l'educazione intellettuale:

11) In materia di educazione intellettuale, la scuola nuova cerca d'aprire lo spirito mediante una *cultura generale* del giudizio piuttosto che mediante l'accumulo di nozioni mnemoniche. Lo spirito critico nasce dall'applicazione del metodo scientifico: osservazione, ipotesi, verifica, legge. Un gruppo di materie obbligatorie realizza l'educazione integrale, non in quanto istruzione enciclopedica, ma in quanto possibilità di sviluppo, per influenza dell'ambiente e dei libri di tutte le facoltà intellettuali innate del fanciullo.

12) La cultura generale è affiancata da una *specializzazione*, dapprima spontanea, cultura dei gusti preponderanti di ogni fanciullo, e in seguito sistematica e svolgente gli interessi e facoltà dell'adolescente in un senso professionale.

13) L'insegnamento è basato sui *fatti* e sulle *esperienze*. L'acquisto di conoscenze risulta da osservazioni personali (visite di fabbriche, lavori manuali, ecc.), o, in difetto di queste, da osservazioni altrui raccolte nei libri. La teoria segue in ogni caso la pratica, non la precede giammai.

14) L'insegnamento è dunque basato anche *sull'attività personale* del fanciullo. Ciò suppone l'associazione più stretta possibile allo studio intellettuale del disegno e dei lavori manuali più diversi.

15) L'insegnamento è basato d'altronde sugli *interessi spontanei* del fanciullo: da 4 a 6 anni, età degli interessi sparsi o età del gioco — da 7 a 9 anni, età degli interessi riferiti a oggetti concreti immediati — da 10 a 12 anni, età degli interessi specializzati concreti o età delle monografie — da 13 a 15 anni, età degli interessi astratti empirici — da 16 a 18 anni, età degli interessi astratti complessi: psicologici, sociali, filosofici. Le attualità della scuola o dell'ambiente esterno danno luogo, presso i grandi come presso i piccoli, a lezioni occasionali e a discussioni che occupano nella scuola nuova un posto di primo piano.

16) Il *lavoro individuale* dell'allievo consiste in una ricerca (nei fatti, nei libri, nei giornali, ecc.) e in una classificazione (secondo un quadro logico adatto all'età) di documenti di ogni sorta, come pure in lavori personali e in preparazione di conferenze da fare in classe.

17) Il *lavoro collettivo* consiste in uno scambio e in una messa in ordine o elaborazione logica in comune dei documenti particolari.

18) Nella scuola nuova *l'insegnamento* propriamente detto è *limitato alla*

*mattina* — in generale dalle otto a mezzodì —. La sera, per la durata di una o due ore a seconda dell'età, dalle quattro e mezzo alle sei ha luogo lo «studio» personale. I fanciulli al di sotto dei dieci anni non hanno compiti da fare da soli.

19) Si studiano *poche materie al giorno*, una o due soltanto. La varietà nasce non dai soggetti trattati, ma dal modo di trattare i soggetti, essendo messi in opera di volta in volta differenti modi d'attività.

20) Si studiano poche materie al mese o al trimestre. Un sistema di corsi analogo a quello che regola il lavoro all'università permette a ogni alunno d'avere il suo orario individuale.

Gli ultimi dieci punti concernono l'educazione morale:

21) L'educazione morale, come l'educazione intellettuale, deve esercitarsi non dall'esterno all'interno per autorità imposta, ma dall'interno all'esterno, ossia per esperienza e pratica graduale del senso critico e della libertà. Basandosi su questo principio, alcune scuole nuove hanno applicato il sistema della *repubblica scolastica*. L'assemblea generale, formata dal direttore, dagli insegnanti, dagli allievi e talora anche dal personale, costituisce la direzione effettiva della scuola. Il codice di leggi è fatto da essa. Le leggi sono i mezzi che tendono a regolare il lavoro della comunità in vista dei fini da essa perseguiti. Questo sistema altamente educativo, quando è realizzabile, suppone un'influenza preponderante del direttore sui capi naturali della piccola repubblica.

22) In mancanza di un sistema democratico integrale, la maggior parte delle scuole nuove è costituita a somiglianza di monarchie costituzionali; gli allievi procedono alla *elezione del capo*, o prefetto, avente una responsabilità definita.

23) Delle *cariche sociali* di ogni specie possono permettere di realizzare un aiuto reciproco effettivo. Queste cariche per il servizio della comunità sono affidate a tutti i piccoli cittadini a turno.

24) Le *ricompense* o sanzioni positive consistono in occasioni date agli spiriti creatori d'accrescere la loro potenza di creazione. Esse si applicano ai lavori liberi e sviluppano così lo spirito d'iniziativa.

25) Le *punizioni* o sanzioni negative sono in correlazione diretta con la colpa commessa. Vale a dire che esse mirano a mettere il fanciullo in condizione, mediante mezzi appropriati, di raggiungere meglio in avvenire lo scopo giudicato buono che egli ha mal raggiunto o non ha raggiunto affatto.

26) *L'emulazione* ha luogo soprattutto per il paragone fatto dal fanciullo fra il suo lavoro presente e il suo lavoro passato, e non esclusivamente per il paragone del suo lavoro con quello dei compagni.

27) La scuola nuova dev'essere un *ambiente di bellezza*, come ha scritto E. Key. L'ordine ne è la condizione prima, il punto di partenza. L'arte industriale che si pratica e di cui ci si circonda conduce all'arte pura, propria a risvegliare nelle nature d'artista, i sentimenti più nobili.

28) La *musica collettiva*, canto od orchestra, esercita l'influenza più profonda e più purificante presso quelli che l'amano e la praticano. Le emozioni che essa offre non dovrebbero mancare ad alcun fanciullo.

29) *L'educazione della coscienza morale* consiste principalmente, nei fanciulli, in racconti che provochino in essi delle reazioni spontanee, veri giudizi di valore che, ripetendosi e accentuandosi, finiscono per legarli di fronte a se stessi e agli altri. È questo l'oggetto della "lettura della sera" della maggior parte delle scuole nuove.

30) *L'educazione della ragion pratica* consiste principalmente, negli adolescenti, in riflessioni e studi sulle leggi naturali del progresso spirituale, individuale e sociale. La maggior parte delle scuole nuove osserva un atteggiamento religioso non confessionale o interconfessionale, che accompagna la tolleranza nei riguardi di ideali diversi, nella misura in cui essi incarnano uno sforzo in vista della crescita spirituale dell'uomo.